



*La direzione del Bollettino dell'Accademia degli Euteleti
esprime la sua gratitudine
alla Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato
che, con il suo contributo,
sostiene la pubblicazione del presente volume.*

Con il contributo della
Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali
Ministero della Cultura

BOLLETTINO

DELLA



Accademia degli Euteleti

DELLA CITTÀ DI SAN MINIATO

Rivista di Storia – Lettere – Scienze ed Arti

n. 91

SAN MINIATO – DICEMBRE 2024



Edizioni ETS



Accademia degli Euteleti della Città di San Miniato
Piazza XX Settembre, 21, 56027, San Miniato (PI).
accademiaeuteleti@gmail.com

Accademia fondata il 2 ottobre 1822 con Reale e Imperiale Rescritto Sovrano del Granduca di Toscana
Accademia istituita il 10 Luglio 1947 con Decreto di riconoscimento della personalità giuridica
Decreto del Presidente della Repubblica Italiana del 10 Luglio 1947, Presidente Enrico De Nicola.

Bollettino dell'Accademia degli Euteleti della Città di San Miniato n° 91/2024



Il Bollettino è edito con il contributo
della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato – anno 2024



L'Accademia degli Euteleti riceve il contributo della Direzione Generale
per i Beni Librari e gli Istituti Culturali del Ministero della Cultura



CRÉDIT AGRICOLE si ringrazia Crédit Agricole Italia
per la consueta collaborazione e vicinanza

Comitato scientifico del Bollettino

Luca Macchi, presidente, Bruno Bellucci, Alexander di Bartolo, Alberto Falaschi, Francesco Fiumalbi, Riccardo Gucci, Maria Grazia Messerini, Roberta Roani, Francesco Salvestrini, Andrea Vanni Desideri

Il programma editoriale di ciascun numero della rivista è elaborato dal Comitato Scientifico che applica una procedura di selezione, valutazione e miglioramento editoriale.
La selezione degli autori avviene su invito.

Stampato in 400 copie non numerate su carta Diablo DB 90 gr, usomano, di pura cellulosa ecologica

Stampato da Tipografia Bongi, Via Augusto Conti 10 - San Miniato, Pisa

Fotografia sovracoperta: Litografia di Andrea Granchi

Messa in pagina: Photochrome - Empoli

© Copyright 2024

Edizioni ETS - Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Distribuzione - Messaggerie Libri SPA - Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione - PDE PROMOZIONE SRL - via Zago 2/2 - 40128 Bologna

Iscritto nel Registro dei Periodici presso la Cancelleria del Tribunale di Pisa in data 2 settembre 1958, n° 11

ISBN 13: 978-884677113-1

ISSN 2281-521X

Bollettino della Accademia degli Euteleti della Città di San Miniato

[Testo stampato]

Diritti di riproduzione 2024: Accademia degli Euteleti della Città di San Miniato

Ai lettori del Bollettino

Con il Bollettino n. 91 del 2024 l'Accademia degli Euteleti compie un ulteriore passo oltre i suoi due secoli di vita e attività. L'Accademia è oggi paragonabile ad un albero di duecentodue anni con radici profonde che attinge linfa non solo dalla sua storia con la denominazione degli Euteleti ma anche dai precedenti sodalizi accademici dei quali custodisce importanti memorie.

Nel 2024 abbiamo proposto la serie di conferenze dal titolo "Storia, Lettere, Scienze, Arti" tenute da importanti studiosi, abbiamo ospitato nella nostra sede la mostra "Disegno, Madre e Padre", esposizione in collaborazione con la Classe di Pittura dell'Accademia delle Arti del Disegno e abbiamo organizzato una giornata di studi dedicata allo scultore medievale Girolamo da Como alla quale hanno partecipato importanti ricercatori, queste e altre le iniziative che i lettori possono trovare nella sezione di questo Bollettino dedicato alla Vita dell'Accademia.

Anche quest'anno l'Accademia degli Euteleti propone l'ampia e qualificata selezione di saggi di Soci e di studiosi invitati alla collaborazione ai quali va il nostro ringraziamento. Le pagine del nostro Bollettino offrono il luogo d'incontro annuale tra le varie discipline afferenti all'Accademia. La presentazione del Bollettino offre il momento dell'incontro, anche fisico, tra gli studiosi che hanno prestato la loro collaborazione alla sua realizzazione. È proprio grazie alla varietà degli argomenti trattati che consentono, anno dopo anno, l'ampliarsi delle conoscenze sui fatti dell'Arte, della Storia, delle Lettere e delle Scienze del nostro territorio e del nostro tempo.

San Miniato, li 14 Dicembre 2024

Il Presidente dell'Accademia degli Euteleti
Luca Macchi

INDICE

GIOVANNI CIPRIANI La peste del 1527 tra Roma e Firenze	p. 9
MICHELE FEO Morte e beatificazione di Laura petrarchesca	17
FEDERICO CANTINI, AGNESE SAGLIUOCOLO Lo scavo archeologico del sito di San Genesio presso San Miniato (PI): nuovi dati dalla campagna 2023	43
GIUSEPPE A. CENTAURO Camars come Ad Solaria, due facce della stessa medaglia Studi sugli insediamenti etruschi e romani nell'ager bisentino di Gonfienti	57
CLAUDIO BISCARINI Le Guardie inglesi a San Miniato. Fine agosto 1944	91
MICHELE FIASCHI Giuseppe Rossi: un sanminiatese morto internato in Germania per una scelta ripetutamente antifascista	99
ANGELO FABRIZI San Miniato, Storia e Storie	119
ROSSANO NISTRI Se 'un è quest'anno sar� un'artr'anno... Frammenti di canti anticlericali raccolti a San Miniato nella seconda met� del secolo scorso	121
LAURA GALOPPINI Romualdo Cilli di Pistoia, uno scienziato al servizio di Carlo Ginori	147
MARIO BRUSCHI L'ode <i>Alla mensa dell'amico</i> di Giosue Carducci (1880). Una copia manoscritta a Pistoia	165
ALFIERO PETRENI Mario Luzi - Opus Florentinum	189
LAMIA HADDA I minbar dell'emirato Almoravide e il loro significato storico nell'Occidente islamico (XI-XII secolo)	201
GIOVANNI COPPOLA La guerra nelle miniature	219
GIOVANNI SERAFINI Quattro ritrovamenti per il catalogo di Carlo Dolci	243

RICCARDO SPINELLI Considerazioni su un <i>San Michele Arcangelo</i> di Baldassarre Franceschini, il Volterrano, e sul suo disegno preparatorio	261
MARGHERITA MELANI La silloge vinciana di Angelo Maria Eschini	273
SARA TAGLIALAGAMBA Acqua e saperi tecnici tra Trecento e Cinquecento tra Firenze e Napoli attraverso la lente di Leonardo	297
FABIO SOTTILI L'oratorio del Beato Gherardo da Villamagna	329
STEFANO RENZONI Sull'inattualità dei monumenti. Lo scultore Francesco Morelli	375
ROBERTO GIOVANNELLI Appunti di un erratico frescante	409
ANDREA GRANCHI L'Accademia di Belle Arti di Firenze, testimonianze e ricordi	421
SARA CAFISSI Architettura pisana dal XVIII al XX sec.	431
COSTANTINO CECCANTI L'Italia a Odessa: un nuovo Orsanmichele e un nuovo palazzo Albergati	445
PAOLO POSARELLI Città_Democrazie	473
FRANCESCO FIUMALBI Il Piano Regolatore Generale del Comune di San Miniato (1963-1967)	487
CLAUDIA MARIA BUCELLI Paesaggio, percezione. Pepi Merisio, uno sguardo integrativo attorno al Parco di Pinocchio	513
DANIELE DE NISCO La Laguna di Orbetello: un ecosistema delicato e meraviglioso a rischio.	521
CARLOTTA LENZI IACOMELLI Un' <i>Allegoria dell'Italia</i> di Pietro Baldancoli per Francesco Crispi	525
ANTONELLA BERTINI Il primo Corpo dei Pompieri a Empoli	541
LEONARDO MICHELETTI Come ci rifornivamo di petrolio	551
VITA DELL'ACCADEMIA <i>Vita dell'Accademia nell'anno 2024</i>	577

Mario Luzi - Opus Florentinum

ALFIERO PETRENI

A distanza di circa venticinque anni, cerco di raccontare la storia di **Opus Florentinum**, un'opera, come scrisse lo stesso autore nell'introduzione alla pubblicazione edita da Armando Dadò del 2002: *nata per proliferazione interna, cellularmente.*

Tutto ebbe inizio, infatti, poco prima, quando, grazie al Progetto "**Lumina. Chiese in Toscana**" firmato tra l'Enel e la Regione Toscana, (Progetto con il quale erano già state realizzate le nuove illuminazioni: Del Battistero di San Giovanni, dell'Abbazia di San Galgano e del Duomo di Pisa), fu pensata l'illuminazione anche della Cattedrale di Firenze. E in occasione del settimo centenario dell'inizio della costruzione di Santa Maria del Fiore, mi fu chiesto dai miei superiori dell'Enel, di chiedere a Mario Luzi, (nominato Cittadino Onorario di Pienza nel 1994, che da oltre venti anni aveva eletto la città di Pio come buen retiro, per passare le estati), una composizione in onore della Cattedrale di Firenze, in vista anche, del prossimo Giubileo del 2000. Luzi accettò prontamente l'invito e poco tempo dopo mi consegnò la sua composizione. **Fiore nostro fiorisci ancora**, è il titolo del testo originale di Mario Luzi, scritto per la serata inaugurale nel Duomo di Firenze, illuminato con fasci di luce potenti e morbidi, al tempo stesso, che inondano la cupola del Brunelleschi, cancellando le ombre della navata: un clic di ben 272 proiettori e apparecchi alogeni. Nell'occasione, il Cardinale Silvano Piovanelli scrisse: *Il Duomo, con la sua Cupola, è il fiore della nostra bellezza; il nostro fiore non è avvizzito, neppure è un fiore artificiale, è un fiore vivo e perciò fiorisce, deve, fiorire ancora! Dice la Cattedrale, non sarò mai computa.*

La composizione fu messa in scena, in collaborazione con l'Opera del Duomo, alle ore 21 del 2 ottobre 1999, per la regia di Giancarlo Cauteruccio, con gli interpreti: Paolo Lorimer, Matteo Chioatto, Sabrina Capucci, Alvia Reale e Andrea Jonasson, che dà la voce alla Cattedrale, con le "Laudi solenni delle Confraternite Toscane" dei secoli XIV e XV "Divina Virgo Flore" eseguite da Ensemble Micrologus.

La composizione composta di due parti, la prima: "**Parlata operaia**", (testo già pubblicato qualche anno prima da Luzi in **Mare e monti** - Ramo d'oro 1997), con la ricostruzione del colloquio fra due operai della Fabbrica di Santa Maria del Fiore, mentre lavorano alla costruzione della Cupola. Due operai di diverso carattere, e inclinazioni contrapposte, ma entrambi immersi nel fascino di questo disegno grandioso della costruzione della Cattedrale, nel cuore della città:

Il Primo operaio: *L'estate è piena, il meriggio leva di cervello, non bastano neppure questi ponti queste travature a rimuovere l'afa e l'oppressione... Intanto di questa stagione siamo richiesti di accrescere il lavoro, di allungare la giornata. Quando gli*

altri per tutta Firenze sonnecchiano nella lunga siesta dei giorni di canicola, noi siamo più che mai all'opera. Le fiasche vanno e vengono tra le mani dei garzoni e dei maestri e presto sono asciutte. Le ore sono lunghe. Ser Filippo non conosce pausa, sparisce e ricompare di continuo ... Io sono parte di questa fabbrica che cresce e questo mi basta... La città edifica lei stessa la sua chiesa.

È il secondo operaio annuisce: *Tu parli come uno che si sente al centro di un'impresa che rimarrà nei secoli e che appunto non sarà mai completa. Sono anch'io del grande esercito insieme a Ser Filippo ed a voi tutti. Ci tiene uniti il gran daffare, l'onore dell'arte, il bisogno. Forse la Vergine sostiene il nostro sforzo, come dice la mia figliola monaca, e lo pensa fra tanti altri pensieri assai profani tutta la città.*

Mentre nella seconda parte: **Fiore della fede**, Mario Luzi, da la voce alla stessa Cattedrale, sottolineando: È la città che esprime la sua fede, ma anche la volontà egemone della Cattedrale. È Santa Maria del Fiore che parla e spiega le ragioni della sua nascita, e della ferezza che Firenze riconquista attraverso questa grandiosa opera nata per essere officina di anime del passato, nel presente, nel futuro. Di seguito i primo versi della voce della Cattedrale.

*È la mia voce ora che ascoltate,
Sono a Santa Maria del Fiore.
Mi volle la città fervente
alta sopra di sé, sopra qualsiasi altra
delle sue grandi basiliche
e le sue umili parrocchie
e Santa Reparata che custodisco in me.
Grande mi concepirono i mercanti
e il popolo minuto.
Ebbero di me una visione grande
Arnolfo, Giotto, Ser Filippo,
assistettero alla mia nascita, essi
propiziarono la mia crescita,
un popolo di artefici si adoperò per me nei secoli,
l'Opificio è ancora aperto;
non sarò mai compiuta.
Si tenevano fra le mie mura nascenti
i dialoghi che avete ora ascoltato,
non erano neanche essi profani,
crescevo su me medesima,
mi alzavo sopra la città per opera della pietà comune
e di spicciola la pazienza...*

Alla fine della rappresentazione, alla presenza di duemila persone, a Mario Luzi, con i capelli bianchi e leggermente incurvato, commosso e immobile, grandi applausi, strette di mano, e i ringraziamenti del Cardinale Silvano Piovanelli, della Presidente dell'Opera Anna Mitrano, e dei direttori dell'Enel. Più tardi a cena in un noto ristorante fiorentino con il regista, Mario Luzi, festeggiato da tutti gli attori, in particolare dalla Jonasson e dalla Capucci, dimostrò tutta la sua soddisfazione per la ottima riuscita della rappresentazione, e ricordando le perplessità della sera precedente per l'ultima prova generale: La struttura per la

Parlata operaia installata arbitrariamente sopra l'altare maggiore (mi ricorda la porta di Auschwitz, la giovane età del secondo operaio (occorre invecchiarlo, non è credibile con le sue parole : come dice la mia figliola monaca), e alcune incertezze nell'italiano della Jonasson (promossa a pieni voti nella serata) disse: Stanotte non ho mai dormito, e mia moglie Andreina, subito dopo,: anche Nino, seguita da una risata generale.

Ma come detto all'inizio, **Opus Florentinum**, è nata per proliferazione interna cellularmente. Infatti, dopo la rappresentazione di **Fiore nostro fiorisci ancora**, il 22 dicembre dell'anno 2000, per celebrare ancor più solennemente la chiusura dell'Anno Santo, fu rappresentata l'opera di Luzi **Opus Florentinum**, come un albero che è cresciuto, si è sviluppato, che ha avuto aggregazione, un composizione continua. Il testo, pubblicato da Passigli Poesia, a parte i già citati: Parlata operaia, e Fiore della fede; conteneva: Preludio battesimale, Tra Santa Reparata e Santa Maria del Fiore, Nel silenzio dei canonici, Tra due monache, e Parlata di mercanti.

Da quella edizione, riporto le parole di Santa Reparata:

*Un campo alle sue stagioni e matura le sue messi.
Con noi umili chiese
abbiamo fatto questo
con le generazioni degli uomini
sacrileghi o pietosi
perdendo, non lo nego,
molta parte del raccolto
mandando a male molte sementi.*

Di questa nuova edizione di **Opus** con Passigli, fu conferito a Mario Luzi, il premio Carducci 2001 con questa motivazione: La Giuria del Premio Carducci 2001 ha optato per questo titolo, già parte della cinquina vincente, per farne con più merito che mai il vincitore assoluto di questa edizione del premio. **Opus Florentinum**, in cui il Poeta, fedele al suo slancio inventivo e più che mai in cerca di una parola nata da un suo fondamento storico, esistenziale e di pensiero da sempre dissodato, ha trovato in vetta la propria maturazione, il senso tanto più rivelatore di una funzione che ancora si rinnova e si costruisce. Luzi ringraziando contento commentò: il premio lo avevo già avuto nel 1949.

Ma l'opera non era ancora compiuta.

E come predisse, Anna Mitrano, la presidente dell'Opera del Duomo: Il libro, l'opera di Luzi è cresciuta ancora, e mi auguro che il suo poema non sia ancora concluso, e resti un'opera aperta ad impensabili arricchimenti, come lo stesso Luzi fa dire a Santa Maria del Fiore; non si interrompa la tua opera, perché il cantiere non abbia mai fine.

All'edizione di Passigli, ai due pezzi già presenti in **Fiore nostro fiorisci ancora**, nell'edizione, citata all'inizio, edita da Dadò **Opus Florentinum – Azione drammatica in due parti**, fu aggiunta una **Parte prima**, con i nuovi capitoli: Camminata verso casa, Del grande spiazzo, Rito di fondazione, Il loco; e con una nota biografica a cura di Stefano Verdino.

Il 26.9.02, ancora in Santa Maria del Fiore, alla presenza del Cardinale Arci-

vescovo Ennio Antonelli, e di Anna Mitrano, sempre con la regia di Giancarlo Cauteruccio; la rappresentazione con gli attori: Patrizia Zappa Mulas, Franco Piacentini, Roberto Visconti e Paolo Lorimer; musiche Hidehiko Hinohara e il coro Poliminia con tre installazioni di Marco Nereo Rotelli, pensate tra la materialità e l'immaterialità della parola poetica.

Ma il cammino di **Opus** non si ferma, infatti nel 2014, Paolo Mettel, Presidente dell'Associazione Mendrisio Mario Luzi, poesia del mondo, e membro del Centro Studi Mario Luzi di Pienza, in occasione del centesimo anniversario della nascita del poeta, essendo esaurita la pubblicazione del 2002, pubblicò con Metteliana- Centro Stampa Roberto Meucci, una nuova edizione di **Opus**, presentata nella Basilica di San Miniato al Monte a Firenze, il 25 settembre 2014. Successivamente **Opus** è stata rappresentata in altre parti di Italia.

Nota finale

Opus Florentinum, come ampiamente detto, è un lavoro cresciuto nel tempo, partendo nel 1999, da **Fiore nostro fiorisci ancora**, del quale Mario Luzi era molto contento, tanto che lo incluse tra i suoi testi più rappresentativi in **Autoritratto**: non un'antologia, scrisse, ma un vero Autoritratto. Ricordiamo infine, che il 1999, è stato un anno di grandi soddisfazioni per Luzi, con la Via Crucis al Colosseo, composta per Papa Giovanni Paolo II, per la Processione del Venerdi Santo del 2 aprile, trasmessa in mondo visione con la voce di Sandro Lombardi. Un incarico ricevuto dal Papa poeta, che lo ripagò di una certa delusione, il lettore sa a cosa mi riferisco.

Opus Florentinum è tutt'ora oggetto di studi e di riflessioni, tra i tanti mi piace citare quello della professoressa Encarna Esteban Bernabè dell'università spagnola di Murcia con il titolo: **La città di Dio di Sant'Agostino in Opus Florentinum**.

Ricordo infine che le esequie di Mario Luzi, morto venti anni fa, il 20 febbraio del 2005, furono celebrate, ovviamente, nella cattedrale di Santa Maria del Fiore, sotto la cupola del Brunelleschi, dal cardinale Antonelli, alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che il 20 ottobre del 2004, lo aveva nominato Senatore a vita.



Firenze, Cattedrale di Santa Maria del Fiore, alcune foto della rappresentazione "Opus Florentinum", Mario Luzi che saluta gli attori e con il Card. Silvano Piovaneli. Foto di Andrea Ciabetti - Scandicci



Foto di Andrea Ciabetti - Scandicci



Firenze, Cattedrale di Santa Maria del Fiore, il funerale di Mario Luzi. Foto di Andrea Ciabetti - Scandicci

Fiore nostro fiorisci ancora

di Mario Luzi



Opera di S. Maria del Fiore di Firenze



Alcune copertine delle varie pubblicazioni di “Fiore nostro fiorisci ancora” e “Opus Florentinum”.

Mario Luzi

Opus florentinum



Santa Maria del Fiore

Passigli Poesia

Mario Luzi

OPUS
FLORENTINUM

ARMANDO DADÒ EDITORE

MARIO LUZI

OPUS
FLORENTINUM

METTELIANA
CENTRO STAMPA

MARIO LUZI

OPUS
FLORENTINUM

METTELIANA
CENTRO STAMPA

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di dicembre 2024